

L'ECO DI BERGAMO

Macchine tessili, l'anno giù del 22% La speranza negli ordini per l'India

Dati Acimit

Il quarto trimestre 2025 registra l'ennesimo calo (meno 36%), timidi segnali di ripresa dall'export asiatico

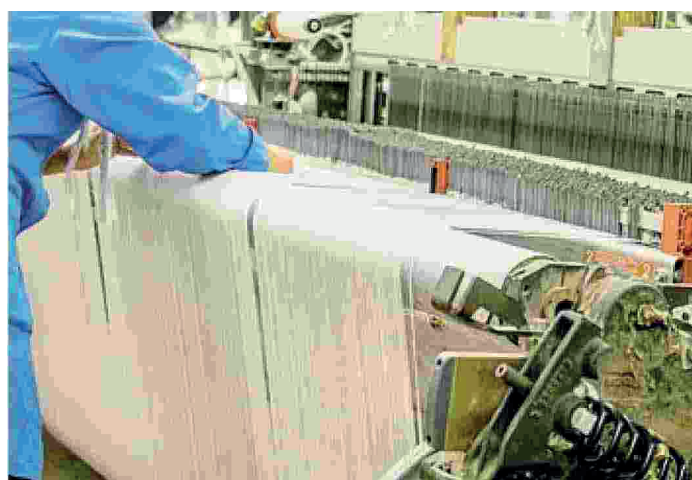
Continua il periodo nero per i costruttori di macchine tessili. Il quarto trimestre 2025 ha registrato l'ennesimo calo degli ordini e concluso un anno peggiore del precedente. Secondo i dati Acimit l'ultimo trimestre registra una flessione rispetto allo stesso periodo del 2024 del meno 36%, «riflettendo - si legge nella nota - un contesto di mercato internazionale ancora complesso». Il calo ha interessato sia gli ordini interni (meno 50%) sia quelli esteri (meno 34%). Nel confronto con il trimestre precedente la raccolta totale degli ordini è diminuita del 25%.

Nel complesso del 2025, la raccolta ordini è risultata in diminuzione del 22% rispetto all'anno precedente (nel dettaglio si è registrato un calo del 28% sul mercato interno e del 21% su quello estero). A fine 2025, chiarisce Acimit, il portafoglio ordini garantisce un carico di lavoro pari a circa 2,9 mesi. Marco Salvadè, presidente di

Acimit, cerca di essere ottimista: «Il contesto resta sfidante per i nostri costruttori, ma i dati relativi all'export italiano dei primi dieci mesi del 2025 mostrano anche segnali incoraggianti. In particolare, la crescita del 46,7% registrata in India, oggi nostro primo mercato di sbocco, conferma come la tecnologia italiana continui a essere un punto di riferimento nei Paesi a maggiore potenzialità».

L'orizzonte delle esportazioni, in effetti, ha l'India come faro, da dove arrivano commesse per 152 milioni, seguito dalla Cina, che si ferma a 128 milioni (in calo del 28%). Terza piazza per gli Usa, anche loro in diminuzione del 12%, fermandosi a 93 milioni. Seguono Germania (69 milioni, meno 21%) e Turchia (68 milioni, meno 44%). Anche l'Egitto arretra, registrando un meno 23%, mentre sono in crescita il Bangladesh (più 2%), il Pakistan (più 17%) e la Francia (più 11%). «È su innovazione, qualità e presidio dei mercati strategici che costruiremo la ripresa del settore» conclude Salvadè.

Nel quarto trimestre 2025 la raccolta degli ordini sul mercato interno rispetto al terzo tri-



Le previsioni per il 2026 indicano stabilità o piccoli miglioramenti

Il mercato nazionale perde complessivamente il 28% in dodici mesi, quello estero il 21%

mestre è stata deficitaria per tutti i comparti, ad eccezione di quello della filatura che cresce anche negli ordini verso l'estero. I comparti altre produzioni e nobiltazione restano sostanzialmente stazionari, mentre in forte sofferenza è apparsa la raccolta ordini dei comparti tessitura e maglieria. Le previsioni per il primo trimestre 2026 indicano ancora cautela, pur con una quota di imprese che prevede stabilità o miglioramento rispetto al trimestre precedente.

Astrid Serughetti